



**COMUNE DI CARINARO**  
**PROVINCIA DI CASERTA**

**ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**N. 2020 - 29**  
**Data 30-11-2020**

**OGGETTO: LETTURA E APPROVAZIONE**  
**VERBALI SEDUTA PRECEDENTE DEL**  
**28.10.2020.**

L'anno **duemilaventi** , il giorno **trenta** del mese di **Novembre** , alle ore **10:44** nella Sala della Casa Comunale, a seguito di invito diramato dal **Presidente** in data **24-11-2020** prot. n. **10897** si è riunito il Consiglio Comunale in seduta straordinaria , pubblica, in **prima convocazione, da remoto in videoconferenza così come prevista dalla normativa vigente**. Presiede la seduta il Consigliere **dott.ssa Elisabetta Mauriello** in qualità di **Presidente** del Consiglio.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti n. 13 e assenti n. come segue:

Consiglieri	Pres.	Ass.	Consiglieri	Pres.	Ass.
AFFINITO NICOLA	X		DELL'APROVITOLA	X	
MORETTI MARIO	X		MARIANNA	X	
MASI STEFANO	X		SEPE PAOLO	X	
BRACCIANO ALFONSO	X		ZAMPELLA GIOVANNI	X	
BARBATO NICOLA MAURO	X		SGLAVO NICOLA		
MARINO SERENA	X				
BARBATO RACHELE	X				
BARBATO EUFEMIA	X				
MAURIELLO ELISABETTA	X				

Fra gli assenti sono giustificati i Signori : \_\_\_\_\_

Con la partecipazione del Segretario Comunale Dott. Carlo Della Peruta da remoto alla videoconferenza, il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

**VISTI** i verbali della seduta di Consiglio Comunale del 28.10.2020 (verbali delle deliberazioni da n. 24 a n. 28);

**VISTI** i pareri di cui all'art. 49 del D.Lgs. n.267/2000;

**ASCOLTATI** i seguenti interventi:

- Il Consigliere Dell'Aprovitola chiede al Segretario di sapere se, sulla scorta degli ultimi DPCM e delle circolari prefettizie e ministeriali, convocare e celebrare il Consiglio Comunale in videoconferenza è un obbligo o una facoltà.

- Il Segretario risponde quanto segue. A suo avviso è un obbligo, perché il DPCM afferma che le riunioni nella pubblica amministrazioni si debbano svolgere necessariamente non in presenza. E' intervenuta una circolare del Ministero dell'Interno, che ritiene che le sedute di Consiglio Comunale e di Giunta si possano svolgere anche in presenza, ritenendo che sia una facoltà, che comunque è sconsigliata.

- Il Consigliere Dell'Aprovitola dichiara quanto segue. Se è una facoltà e non è un obbligo e atteso che martedì della settimana scorsa c'è stata una riunione in Comune con oltre 30/40 persone, chiede se si può stare sul Comune, rispettando le norme di sicurezza o non si può stare. L'istanza del loro gruppo è quella di celebrare, nel massimo rispetto delle misure di sicurezza, delle circolari prefettizie ecc. ecc., il prossimo Consiglio Comunale nella sala consiliare e non in videoconferenza o da remoto, perché nella sala consiliare è assolutamente possibile mantenere le distanze sociali, l'utilizzo delle misure di sicurezza, per fare un confronto serio, senza una miriade di impedimenti tecnici e digitali, per garantire a tutti la possibilità di partecipare di persona al Consiglio Comunale.

- Il Segretario precisa di avere detto che è un obbligo e non una facoltà.

- Il Consigliere Dell'Aprovitola chiede di conoscere quale sia la norma che prevede ciò.

- Il Presidente dichiara quanto segue. La norma di riferimento è contenuta nel DPCM del 18 ottobre 2020 e la circolare del Ministero dell'Interno prevede che si possano tenere le riunioni facoltativamente a discrezione del Presidente. I tecnici del Comune hanno sconsigliato vivamente di fare il Consiglio Comunale in presenza, per cui, sentiti i vari pareri, ha deciso di farlo da remoto.

- Il Consigliere Masi afferma quanto segue. Rispetto al fatto se sia un obbligo o una facoltà la celebrazione del Consiglio da remoto, ritiene che sia una facoltà e non un obbligo. Deduce questo sia in relazione alla circolare del Ministero dell'Interno, alla quale si è fatto poc'anzi riferimento, ma anche in ragione del DPCM del 3 novembre 2020, che crede non sia stato letto con la dovuta attenzione. Come il precedente DPCM, il DPCM del 3 novembre, all'art.1, comma 9, lettera o), dice che sono sospesi i convegni, i congressi e gli altri eventi, ad eccezione di quelli che si svolgono con modalità a distanza; tutte le cerimonie pubbliche si svolgono nel rispetto dei protocolli e linee guida vigenti e in assenza di pubblico; nell'ambito delle pubbliche amministrazioni le riunioni si svolgono in modalità a distanza, salvo la sussistenza di motivate ragioni. Questo inciso era contenuto anche nel DPCM del 18 ottobre, dal quale è scaturita la circolare del Ministero dell'Interno. Tutti si sono chiesti quali fossero le riunioni, che si dovessero svolgere in modalità a distanza e quella circolare ha chiarito che non rientrano tra le riunioni quelle relative agli organi collegiali, che possono essere tenute in videoconferenza, ma non devono. Al netto di quella circolare, che sebbene sia relativa ad una frase identica contenuta nel precedente DPCM, ma crede sia valevole anche per quest'ultimo DPCM del 3 novembre, la cui dizione è identica, ritiene che vi sia un altro elemento che faccia capire che le riunioni degli organi collegiali non devono necessariamente essere tenute da remoto, ma possono essere tenute anche in loco ed è contenuto in un'altra norma dello stesso DPCM. Lo stesso art.1, comma 9, lettera s), dice che le riunioni degli organi collegiali delle istituzioni scolastiche ed educative di ogni ordine e grado possono essere svolte solo con modalità a distanza. Quindi, quelle degli organi collegiali delle istituzioni scolastiche possono essere solo a distanza, quindi devono essere tenute a distanza, ma nello stesso DPCM, quando si parla di riunioni della pubblica amministrazione, non si richiamano le riunioni degli organi collegiali. Ritiene che, se chi ha scritto il DPCM volesse esplicitamente obbligare gli enti locali a tenere le sedute a distanza, non in loco, lo avrebbe detto chiaramente, come lo ha detto chiaramente per le sedute degli organi collegiali delle istituzioni scolastiche. Quindi, se il Presidente lo ha ritenuto, ci si inchina alla facoltà del Presidente. Però deve essere chiaro che è una facoltà e non è un obbligo e che probabilmente l'Amministrazione Comunale di Carinaro, come diceva la Consigliera Comunale Dell'Aprovitola, dovrebbe essere attenta a tutte le riunioni e non solo a quella degli organi collegiali, perché sembra che ci sia stata una riunione molto affollata con i lavoratori socialmente utili, più affollata di quella che sarebbe stata un Consiglio Comunale e né il Sindaco, né il Presidente del Consiglio Comunale, né gli uffici tecnici hanno ritenuto di dovere impedire o di diversamente organizzare quella riunione sulla base di questo DPCM. Non c'è nulla di più ingiusto di una legge, che è applicata per alcuni in un modo e per altri in un altro.

- Il Presidente replica quanto segue. Questo era un obbligo e poi la legge è anche soggetta a interpretazione, ma le circolari hanno precisato che poteva essere anche facoltà e responsabilità del Presidente e la modalità per lei ritenuta più sicura in questo momento era quella da remoto. Per ora non è prevista una modalità mista, ovvero fatta in presenza e da remoto e chiede conferma di ciò al Segretario.

- Il Segretario risponde che né il DPCM né l'interpretazione dicono alcunchè al riguardo e pensa che non sia consentita non per ragioni di ordine giuridico, ma per ragioni di ordine tecnico.

- Il Consigliere Masi replica che le riunioni della Giunta vengono da mesi fatte in parte in presenza e in parte in videoconferenza e non è possibile che il Presidente non se ne sia accorto.

- Il Presidente replica che il Sindaco gestisce le riunioni di Giunta e lei quelle di Consiglio e ritiene che la modalità più sicura per tutti sia quella da remoto.

- Il Consigliere Masi afferma quanto segue. Ha letto il verbale della seduta precedente e, rispetto alla delibera di Consiglio presentata dalla Maggioranza, che aveva ad oggetto l'annullamento delle delibere commissariali con i poteri del Consiglio n.1 e n.8 del 2019 sulla variante Marican, in quella seduta chiese che venisse allegato al verbale della seduta sia la precedente delibera, quella che era stata bocciata presentata da lui e dall'Opposizione, unitamente agli articoli di Caserta CE, che erano stati pubblicati sulla vicenda, che ha depositato agli atti del Consiglio Comunale, chiedendone l'allegazione. Dopo una prima perplessità da parte del Sindaco, il Sindaco disse che lui non aveva nulla in contrario rispetto a questa cosa. Il Segretario manifestò le sue perplessità sul punto. Egli, Consigliere Masi, comunque gli chiese l'allegazione, rifacendosi ai principi generali sul funzionamento degli organi collegiali, preannunciando che, qualora ciò non fosse accaduto, avrebbe dovuto assumere una serie di iniziative a tutela dei suoi diritti di Consigliere. Ha visto la delibera; ha visto gli allegati sulla piattaforma Urbi, dove aveva chiesto che i documenti venissero allegati. Non sono stati allegati, indi per cui egli personalmente dovrà agire di conseguenza e, in segno di protesta, esprime il suo voto contrario all'approvazione del verbale della seduta precedente.

- Il Presidente chiede al Segretario se abbia da aggiungere qualcosa.

- Il Segretario afferma quanto segue. Ad ogni azione corrisponderà una reazione. Se ci saranno denunce, ci sarà una denuncia da parte sua per calunnia, è ovvio. Il Consigliere Masi non può incutere timore per forzare le cose legali.

- Il Consigliere Masi replica che, se il Segretario pensa che le sue (del Consigliere Masi) affermazioni sono una modalità per incutere timore per determinare il suo comportamento, non ha bisogno di aspettare eventuali sue denunce, può già assumere le iniziative a tutela della sua dignità e della sua integrità.

Il Presidente mette ai voti la proposta in esame.

Con n. 8 voti favorevoli, n. 4 astenuti (Dell'Aprovitola, Sepe, Zampella e Sglavo) e n. 1 contrari (Masi), resi in forma palese, per alzata di mano, dai n.13 componenti del Consiglio Comunale presenti in videoconferenza,

## **DELIBERA**

**DI APPROVARE** i verbali della seduta di Consiglio Comunale del 28.10.2020 (verbali delle deliberazioni da n. 24 a n. 28)

**PARERI DI CUI ALL'ARTICOLO 49 DEL D. LGS 18.8.2000, N° 267**

OGGETTO: "Lettura e approvazione verbali seduta precedente del 28.10.2020".

**PARERE DI REGOLARITA' TECNICA**

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 comma del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, si esprime:

Parere favorevole

Parere sfavorevole

Parere non dovuto

Carinaro, lì 25.11.2020

Il Responsabile del Servizio

Dott. Giacomo Levita

**PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE**

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, si esprime:

Parere favorevole

Parere sfavorevole

Parere non dovuto

Carinaro, lì 26.11.2020

Il Responsabile del Servizio

Dr. Salvatore Fattore

# Comune di Carinaro

Provincia di Caserta

SERVIZIO : Affari Generali  
Ufficio : UFFICIO AFFARI GENERALI

PROPOSTA N. 244 DEL 25-11-2020

**DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE**

**N. 29 DEL 30-11-2020**

**Oggetto:LETTURA E APPROVAZIONE VERB  
28.10.2020.**

Letto, confermato e sottoscritto

**Il Presidente  
del Consiglio  
Comunale**

Mauriello  
Elisabetta

**Il Segretario  
Comunale**

Dott. Carlo  
Della Peruta

x  
l'originale

Documento  
informatico  
firmato  
digitalmente  
ai  
sensi  
del  
T.U.  
445/2000  
e del  
D.Lgs  
82/2005  
e  
rispettive  
norme  
collegate,  
il  
quale  
sostituisce  
il  
documento  
cartaceo  
e la  
firma  
autografa.

x la  
copia

La  
firma  
autografa  
è  
sostituita  
da  
indicazione  
a  
stampa  
dei  
soggetti  
responsabili  
ai  
sensi  
del  
D.Lgs  
12/02/93,  
n.  
39,  
art.  
3,  
c.2.  
L'originale  
del  
documento  
informatico  
è  
stato  
prodotto  
e  
conservato  
dall'Amministrazione  
secondo  
le  
regole  
tecniche  
previste  
dal  
D.  
lgs.  
82/2005.